

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato ovunque la parola castenaso

2016-12-15,

Patto per Bologna Merola ottimista “Il ministro ha detto sì”

ENRICO MIELE

Dai 110 milioni del “Patto per Bologna” al via libera ai cantieri del Passante autostradale, fino ai fondi extra per il turismo in Appennino, in accordo con Firenze. Cambia il governo, ma non cambiano i piani di Virginio Merola. Nel nuovo esecutivo di Palazzo Chigi, il sindaco può contare sul dialogo, avviato in questi anni, con Claudio De Vincenti, appena promosso da sottosegretario a ministro per la Coesione territoriale. E la prima telefonata di Merola ieri mattina, a governo Gentiloni ormai in carica, è stata proprio a De Vincenti, nel tentativo di “blindare” subito i fondi metropolitani per le Due Torri: «Con lui definiremo una data per sottoscrivere il patto territoriale per Bologna, si tratta di 110 milioni cash» gioisce il sindaco durante la presentazione delle linee di mandato della Città metropolitana al 2021.

I soldi, promessi dall'ex governo Renzi, sarebbero salvi. La definizione dell'accordo era stata definita proprio con De Vincenti qualche settimana fa. Il cambio di governo, quindi, non ha interrotto un dialogo già a buon punto. L'altro pallino di Merola, da portare a casa prima di Natale, è il Passante (alternativo al tracciato a nord della città, che prevede l'allargamento della tangenziale). Domani sarà presentata l'intesa finale assieme a Regione Emilia-Romagna, ministero dei Trasporti e Autostrade. Si tratta di un altro dossier che, nelle ore successive alle crisi di governo, sembrava finito in stand by. «Stiamo concludendo un accordo importantissimo per la città metropolitana e i suoi cittadini» spiega Merola, che ne ha anche per i comitati di protesta: «Ci saranno sempre contrari e favorevoli. Quello che conta, per noi, è portare a casa un accordo di cui si parlava da 30 anni. Il Passante risolve il tema della tangenziale, con l'eliminazione di code e traffico e con un importante inserimento paesaggistico che faremo per “ricucire” il territorio e disseminarlo di aree verdi e piste ciclabili». Questo evitando la «cementificazione» prevista con il vecchio progetto. L'accordo strappato con Roma «mitiga tutte le apprensioni possibili dei cittadini che vivono in prossimità della tangenziale». Tra gli obiettivi a breve c'è poi il Piano territoriale metropolitano, con consumo di suolo a saldo zero. Merola bolla come «un allarme eccessivo e non fondato» le critiche dell'associazione ambientalista Italia Nostra alla legge regionale urbanistica, che fissa al 3% il consumo di suolo, e torna, invece, invece a rivendicare un ruolo più attivo per la Città metropolitana nella gestione dei piani di espansione edilizia. Al consumo di suolo si collegano anche le polemiche sulla “colata” di Idice. Merola stoppa il suo collega di Castenaso, Stefano Sermenghi, che martedì scorso aveva invocato una «riflessione» sul caso, dopo la richiesta di archiviazione per i sette indagati (tra cui lo stesso Sermenghi). «Non vedo alcuna urgenza» ribatte il sindaco, che torna, come più volte in questi mesi, sui tempi della giustizia: «Il vero tema, pienamente centrato dal procuratore Giuseppe Amato, è quello della durata delle indagini», soprattutto a causa delle «carenze di organico» negli uffici giudiziari. Servono «tempi certi e ragionevoli», perché la lunghezza di un'inchiesta «incide sulla comunicazione e sulla discussione politica, indipendentemente dalla volontà della magistratura». Oltre al nodo dei fondi governativi, c'è quello, decisivo, del dialogo tra la Città metropolitana, di cui è Merola sindaco, e i territori vicini. Il primo interlocutore è Firenze, nonostante col sindaco Dario Nardella non siano mancati battibecchi sulle politiche degli enti locali. «Firenze e Bologna sono le due uniche città metropolitane confinanti. Quindi, insieme ai presidenti delle due Regioni, io e il mio amico Nardella — sorride Merola — sottoscriveremo un patto sulle

politiche di sviluppo turistico del nostro Appennino». Così come il raggio d'azione del capoluogo emiliano andrà allargato in fretta a Modena e Ferrara, che «sono la vera area metropolitana, al di là dei confini che ci ha assegnato la legge». Ragionamento sui cui pesa anche la recente fusione delle tre associazioni degli industriali, che si sono unite in Confindustria Emilia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sulla legge urbanistica della Regione critiche infondate. No al dibattito sulla vicenda Idice”

SINDACO METROPOLITANO

Virginio Merola ieri ha fatto il punto sul programma di mandato della Città metropolitana

Copyright © 1999-2016 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - All rights reserved - [Condizioni Generali del servizio e regolamento](#)